

Sede del CIDI, Piazza SS. Annunziata, 12

Venerdì 3 ottobre 2014, ore 15.30

Discutiamo il libro *Io ci sarò* di Letizia Nucciotti

Presiede Paola Conti

Introducono: Stefania Gori Savellini, Barbara Landi, Paola Papini

Letizia Nucciotti sarà presente all'incontro

Perché si scrive, o meglio, perché si pubblica un libro così? Per autocelebrarsi e compiacersi del risultato? Per denunciare disservizi e incompetenze? No. **Io ci sarò** non è un libro “contro” nessuno, anche se la mamma di Ezio avrebbe tanti motivi e ragioni di essere arrabbiata con molti. Invece è pervaso da una grazia, da un garbo leggero, da un atteggiamento di umana comprensione dei limiti e delle debolezze altrui, anche quando quei limiti e quelle debolezze hanno provocato dolore e difficoltà laddove non ce n’era sicuramente bisogno. **Io ci sarò** è un libro “per”. Come è scritto nella quarta di copertina “per le famiglie che vivono situazioni di sofferenza e solitudine, per associazioni e operatori di settore che vogliono confrontarsi con un’esperienza vissuta...”. Per trasformare il dolore vissuto e subito in un aiuto per gli altri, per dire che può capitare e si può sopravvivere e vivere, per far sapere ad altri genitori che ci sono vie più dritte di quelle che si imbroccano per caso, sospinti dall’ansia e dalla premura. Stranamente (lo scrivo sorridendo con amarezza) non si rivolge esplicitamente agli insegnanti. Non so se sia una “disattenzione” dell’editore che non ha un target scolastico, se si tratti di un lapsus (una di quelle dimenticanze che Freud spiegato così bene) o se sia un’assenza voluta. Ma invece proprio noi insegnanti dovremmo leggerlo, questo libro. Noi che siamo tanto occupati nell’elaborazione di piani per l’inclusione da dimenticare chi dovrebbe essere incluso, come e perché. Insieme alle circolari sui BES, alla normativa sui DSA, alle modalità che regolano lo svolgimento delle prove INVALSI per i bambini e i ragazzi con problemi di apprendimento, leggere un libro come questo penso possa rappresentare una valida integrazione. Perché ci ricorda che dietro ai “soggetti coinvolti” ci sono le persone, che dietro ai “piani più o meno individualizzati” ci sono le relazioni umane, che lo scopo del nostro lavoro non è insegnare le tabelline o La ginestra di Leopardi, ma usare questi e altri saperi per sviluppare e ampliare le potenzialità di ciascuno, partendo da dove ciascuno si trova.

Per partecipare all'incontro occorre inviare una email a cidifirenze@gmail.com entro lunedì 29 settembre